

SABBA MANCUSI - LA MEMORIA DI UN EROE SEMPLICE

di Margherita Mellini

Baricco fa dire a uno dei protagonisti di un suo libro, "Novecento", "Non sei fregato veramente finché hai da parte una buona storia, e qualcuno a cui raccontarla".

Questa citazione mi sembra colga in pieno il senso di ciò che state per leggere, anche se vorrei scomporla un po', ricostruirla pensandola in una prospettiva più lunga, diversa, Storica - con la "s" maiuscola.

Riflettendo sui fatti che vi sto per proporre mi viene infatti da pensare che in realtà non si sia davvero "fregati" fino a quando c'è qualcuno che racconta la nostra storia.

Anche quando non ci siamo più'.

Anche quando la propria fine è legata ad un assurdo atto di violenza, estremo ed inspiegabile.

Del resto Foscolo docet: è il ricordo dei vivi che mantiene tali anche i morti, restituendo un nuovo senso alle loro esistenze.

Tra l'aprile e il settembre del 1944 ci sono state 31 stragi civili in Toscana.

Penso valga la pena ricordarle tutte: Partina, Badia Prataglia, Vallucchiole, Forno, Miniera di Nicciolotta, Castelnuovo Val di Cecina, Bucine, Civitella della Chiana, Guardistallo, Cavriglia, Castelnuovo Berardenga, Loro Ciuffenna, San Polo, Crespino sul Lamone, San Miniato al Tedesco, Empoli, Pisa, Zeri, Castello, Massarosa, S. Anna di Stazzema, Fivizzano, Padule di Fucecchio, Ripafratta, Camaiore, Farneta, Pescia, Moggiona di Poppi, Bergiola Foscina, Fosse del Frigido, Pianosinatico.

Nell'eccidio di Forno, il 13 giugno 1944, è morto, selvaggiamente mitragliato, un giovane elbano di 26 anni, Sabba Mancusi.

C'è una sua foto appesa nella sala consiliare del suo comune, Rio nell'Elba (la stessa che trovate in queste pagine): ha uno sguardo intenso e dolce e la divisa da marinaio.

Era nato in una famiglia di minatori, nella stessa casa che diede i natali a Cesare Mazza, eroe risorgimentale della battaglia di Curtatone e Montanara; per uno strano gioco di coincidenze

in una strada successivamente intitolata a Ilario Zambelli, riese martire delle Fosse Ardeatine.

Aveva prestato servizio militare, proprio in marina, prima della guerra e si era innamorato di una bella ragazza di Forno appunto, una frazione del Comune di Massa. La sposò e si trasferì in questo borgo tra le Apuane, passando dalle miniere di ferro alle cave di marmo.

Nonostante sia meno assolato dei nostri paesaggi elbani, questo piccolo paese, arrampicato tra le montagne ed attraversato dal fiume Frigido, ricorda molto Rio nell'Elba: è facile pensare quanto potesse in fondo sentirsi a casa anche lì'. A Forno Sabba visse, fin quando possibile, un'esistenza normale che lo vide anche diventare padre di un bambino di nome Ercole.

Il paese però si trovava lungo al Linea Gotica: postazione fondamentale e teatro di scontro tra l'esercito d'occupazione e il Comitato di Liberazione.

Viene per questo occupato da una brigata partigiana - "Aldo Mulargia" - comandata da Marcello Garosi, un sottotenente dei bersaglieri chiamato Tito.

Nel giugno 1944 i militari repubblicani si arrendono facilmente e i partigiani possono occupare posizioni rilevanti nella valle e sulle montagne.

Tra il 12 e il 13 giugno, unita tedesca e un battaglione della X MAS, guidato dal tenente Umberto Bertozzi, danno il via a un vasto rastrellamento nella zona: in poche ore la cittadina viene circondata ed inizia un violento combattimento tra fascisti e partigiani. Questi ultimi sono costretti a ritirarsi, perdendo tra i 70 caduti sul campo anche il loro comandante.

La reazione tedesca è incontrollata: bruciano il paese, raggruppano o rinchiodano, nella ex stazione dei Carabinieri, numerosi abitanti.



Sabba Mancusi
con la divisa da marinaio

Emidio Mosti descrive così l'eccidio: "Prima del tramonto, furono prelevati settantadue giovani e trasportati a piedi, fuori del paese, in località Sant'Anna, nei pressi di una chiesetta sul pendio lungo il fiume Frigido. In paese, intanto, venti persone ferite finirono miseramente in un rogo ardente ancora dentro la caserma dei carabinieri. Fu questo l'inizio di una vera ecatombe: infatti, quasi contemporaneamente, sul ciglione del fiume, a Sant'Anna, i nazifascisti consumavano uno dei più efferati crimini. A gruppi di otto o nove alla volta, quei settantadue giovani venivano falciati da scariche ravvicinate (circa da quattro metri) dei mitragliatori. I loro corpi straziati rotolavano sanguinanti sul greto del Frigido, da un'altezza di poco più di tre metri, in una fossa comune." Uno di questi corpi è proprio quello di Sabba Mancusi che reagisce fortemente alla violenza nazifascista ma non riesce a trovare scampo.

La barbarie tedesca non conosce limiti: gettano bombe a mano sui cadaveri inermi dei caduti, ingannano e finiscono a colpi di mitra i feriti.

All'alba del giorno seguente il parroco, don Vittorio Tonarelli, medaglia d'argento al valor militare, conta e seppellisce 75 vittime, di cui 68 civili.

Forno ancora oggi non dimentica questa strage.

Forno vuole fortemente ricordare.

La data dell'eccidio è un appuntamento fondamentale, mai mancato dalla popolazione. In questa occasione alla chiesetta di Sant'Anna, durante la

messa in suffragio delle vittime, vengono scanditi i loro nomi uno ad uno, accompagnati dal rintocco della campana.

Nel cimitero inoltre c'è un sacrario con una lapide per ogni caduto.

La memoria non si fa labile perché mantenuta viva soprattutto dagli abitanti: lo si percepisce nei racconti dei testimoni ormai anziani, negli occhi dei bambini educati all'antifascismo fin dalla nascita.

Mi sembra significativo chiudere con le parole del Vicesindaco di Massa, Stefano Alberti: "La memoria distingue ancora, non consente cioè che tutto sia avvolto dall'oblio, una scelta forse più facile, che sicuramente metterebbe una pietra sopra a tutto e a tutti. Ma tale coltre di nebbia parificherebbe vittime e carnefici... Perciò bisogna avere il coraggio di ricordare, e ciò senza rancori, o intenti persecutori o di vendetta, ma per una esigenza di rispetto verso i vivi. Perché gli uomini vissero e morirono per motivi diversi, ed alcuni per quegli ideali che sono alla base della nostra democrazia e quindi delle nostre libertà."

Un grazie doveroso va infine ai ragazzi della IV A IGEA che, realizzando un dvd su Sabba Mancusi per il concorso indetto dalla Regione Toscana, "Luoghi e Segni della Memoria", mi hanno ispirato per quest'articolo e hanno restituito agli elbani la storia di un loro eroe dimenticato.

"LO SCOGLIO" a domicilio

All'Elba emerge "LO SCOGLIO" rivista di gran qualità
Se Lei ci scrive "lo voglio" a casa ben presto l'avrà

L'abbonamento annuo per 3 numeri con cadenza quadrimestrale può decorrere da qualsiasi momento alle seguenti condizioni:

Per l'interno	{	€ 11,00 (ordinario)
		€ 16,00 (sostenitore)
Per l'estero	{	€ 17,00 (ordinario)
		€ 23,00 (sostenitore)

Il pagamento dovrà essere eseguito: in contanti, con assegno, con vaglia oppure con versamento sul conto corrente postale n° 38141065 intestato a:

Spot-Line Srl - Via Carpani, 187 - 57037 Portoferraio (LI)

Elettrica Paolini

Tel. 0565 917591 - fax 0565 943807

ELETTRODOMESTICI

ELETTRODOMESTICI DA INCASSO

ARREDAMENTO SU MISURA

Via G. Cacciò, 52 - 57037 Portoferraio
e-mail: elettricapolini@tiscali.it